

BANDO PER IL SOSTEGNO DI PROGETTI RIVOLTI A MIGLIORARE L'ATTRATTIVITÀ TURISTICO-CULTURALE DEL TERRITORIO ATTRAVERSO LA QUALIFICAZIONE INNOVATIVA DELLE IMPRESE OPERANTI NELL'AMBITO TURISTICO, COMMERCIALE E CULTURALE/CREATIVO

Il bando attua le seguenti Azioni inserite nel POR FESR 2014-2020:

3.3.2: *Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici*

3.3.4: *Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa*

1. FINALITÀ, TIPOLOGIA DI PROGETTI FINANZIABILI E DOTAZIONE FINANZIARIA

1.1 FINALITÀ

La Regione intende dare attuazione alle Azioni 3.3.2 e 3.3.4 del POR FESR 2014-2020 finanziando - con contributi a fondo perduto – progetti finalizzati alla promozione e all'accrescimento dell'attrattività turistica e culturale e della domanda di fruizione del territorio - anche al fine di generare nuova occupazione - tramite la riqualificazione innovativa delle imprese turistiche, commerciali e culturali e l'offerta di nuovi servizi/prodotti innovativi nonché la valorizzazione degli attrattori culturali dell'Emilia-Romagna.

In particolare, i progetti oggetto di finanziamento dovranno contribuire a creare nuove opportunità di sviluppo e di occupazione qualificata in attività turistico/culturali per la valorizzazione intelligente del territorio tramite la realizzazione d'interventi che:

Ø dovranno prioritariamente contribuire, per la componente turistica, alla Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente, e quindi al rafforzamento competitivo della Regione negli ambiti produttivi in essa individuati, cogliendo in particolare le seguenti priorità tematiche:

- wellness (turismo balneare, sportivo, emozionale, relax, salute e corretti stili di vita);
- valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale e delle città;
- promozione del turismo sostenibile e inclusivo;
- valorizzazione e promozione dell'enogastronomia e delle tradizioni produttive artigianali e locali;

- valorizzazione e promozione della cultura e delle tradizioni culturali, produttive e artigianali locali;
- Ø dovranno caratterizzarsi, dal punto di vista innovativo, e a seconda delle diverse tipologie, per almeno uno dei seguenti aspetti:
- un elevato contenuto creativo e/o di design;
 - l'utilizzo delle tecnologie e delle applicazioni digitali;
 - l'utilizzo di soluzioni tecnologiche avanzate;
 - il collegamento e rapporto con processi di filiera nella logica di integrazione;
 - l'applicazione di modelli innovativi rispetto alla comunicazione, alla promozione, alla innovazione sociale, alla inclusione e all'integrazione;
 - attivazione o incentivazione di nuovi segmenti di domanda;

1.2 TIPOLOGIA DI PROGETTI FINANZIABILI

Al fine di conseguire le finalità sopra descritte il presente bando finanzia le seguenti misure contenenti tre diverse tipologie di progetti:

Misura A

Progetti innovativi per la valorizzazione del settore ricettivo

I progetti finanziati ai sensi della presente Misura devono essere finalizzati alla qualificazione e alla valorizzazione delle destinazioni e dei prodotti turistici e della capacità attrattiva del territorio dell'Emilia-Romagna attraverso la realizzazione d'interventi di riqualificazione delle strutture ricettive alberghiere e all'aria aperta e/o finalizzati all'offerta o all'ampliamento di nuovi servizi e/o prodotti nell'ambito delle stesse.

Misura B

Progetti innovativi per la valorizzazione del settore del commercio e dei pubblici esercizi.

I progetti finanziati ai sensi della presente Misura devono essere finalizzati alla qualificazione e alla valorizzazione delle destinazioni e dei prodotti turistici e della capacità attrattiva del territorio dell'Emilia-Romagna attraverso la realizzazione d'interventi di riqualificazione delle strutture in cui si esercitano attività di commercio al dettaglio in sede fissa, pubblici esercizi e attività di commercio su aree pubbliche all'interno di mercati stabili e/o finalizzati all'offerta o all'ampliamento di nuovi servizi e/o prodotti nell'ambito delle stesse.

Misura C

Progetti innovativi per la valorizzazione degli attrattori culturali del settore cinematografico, teatrale, musicale e artistico del territorio dell'Emilia-Romagna e per la creazione di nuovi musei d'impresa.

I progetti finanziati ai sensi della presente Misura devono essere finalizzati:

- all'ampliamento e alla valorizzazione dell'offerta culturale dell'Emilia-Romagna attraverso la realizzazione d'interventi di riqualificazione e offerta di nuovi servizi/prodotti in sale e strutture adibite a rappresentazioni cinematografiche, teatrali, musicali e artistiche;
- alla trasmissione dei valori e della cultura di impresa, attraverso la creazione, all'interno dei luoghi aziendali:

- Ü di specifici musei in cui siano raccolti e conservati gli oggetti, gli strumenti, i macchinari, le immagini, i prodotti rappresentativi dell'identità e della storia aziendale;
- Ü di percorsi di visita e/o partecipazione al processo produttivo;

1.3 DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse disponibili per finanziare i progetti presentati ai sensi del presente bando sono pari a complessivi **€14.891.371,63**, e sono così ripartite:

- **€7.500.000,00**, destinati al finanziamento della Misura A;
- **€4.500.000,00**, destinati al finanziamento della Misura B;
- **€2.891.371,63**, destinati al finanziamento della Misura C.

2. SOGGETTI BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

2.1 SOGGETTI CHE POSSONO PRESENTARE DOMANDA ED ESSERE BENEFICIARI DEL CONTRIBUTO

Possono presentare domanda ed essere beneficiari dei contributi previsti nel presente bando:

MISURA A

1. Le **imprese individuali, le società (di persone, di capitale, cooperative), con caratteristiche di piccole e medie imprese**, secondo la definizione di cui al Decreto del Ministero delle Attività Produttive 18 aprile 2005: "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese" (G.U. 12 ottobre 2005 – in recepimento della Raccomandazione 2003/361/CE), che:

- gestiscono a titolo di proprietà o in virtù di un contratto di affitto o di un'altra tipologia di contratto riconosciuta nell'ordinamento giuridico, le strutture ricettive alberghiere e all'aria aperta di cui alla L.R. 16/2004, articolo 4, commi 6 e 7;
- sono proprietarie delle strutture ricettive alberghiere e all'aria aperta oggetto dell'intervento, che, al momento della richiesta del saldo del contributo, dovranno risultare in esercizio e aperte al pubblico.

MISURA B

1. Le **imprese individuali, le società (di persone, di capitale, cooperative) con caratteristiche di piccole e medie imprese**, secondo la definizione di cui al Decreto del Ministero delle Attività Produttive 18 aprile 2005: "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese" (G.U. 12 ottobre 2005 – in recepimento della Raccomandazione 2003/361/CE), che:

- gestiscono, a titolo di proprietà o in virtù di un contratto di affitto o di un'altra tipologia di contratto riconosciuta nell'ordinamento giuridico, attività di commercio al dettaglio in sede fissa, e/o attività di pubblico esercizio;
- sono proprietarie delle strutture in cui si esercitano attività di commercio al dettaglio in sede fissa e/o attività di pubblico esercizio, che, al momento della richiesta del saldo del contributo, dovranno risultare in esercizio e aperte al pubblico.

2. **Gli assegnatari, in regime di concessione, di posteggi per la vendita al pubblico in aree mercatali stabili**, per interventi da realizzare a beneficio della collettività degli operatori.

MISURA C

1. Le **imprese individuali, le società (di persone, di capitale, cooperative), le fondazioni e le associazioni, entrambe non partecipate da soggetti pubblici, con caratteristiche di piccole e medie imprese**, secondo la definizione di cui al Decreto del Ministero delle Attività Produttive 18 aprile 2005: “Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese” (G.U. 12 ottobre 2005 – in recepimento della Raccomandazione 2003/361/CE), che:

- gestiscono, a titolo di proprietà o in virtù di un contratto di affitto o di un'altra tipologia di contratto riconosciuta nell'ordinamento giuridico, sale adibite a rappresentazioni cinematografiche, teatrali, musicali e artistiche;

- sono proprietarie di sale adibite a rappresentazioni cinematografiche, teatrali, musicali e artistiche, che, al momento della richiesta del saldo del contributo, dovranno risultare in esercizio e aperte al pubblico;

2. Le **imprese individuali e/o le società (di persone, di capitale, cooperative), con caratteristiche di piccole e medie imprese**, secondo la definizione di cui al Decreto del Ministero delle Attività Produttive 18 aprile 2005: “Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese” (G.U. 12 ottobre 2005 – in recepimento della Raccomandazione 2003/361/CE), che intendono creare, all'interno dei locali aziendali, un nuovo museo d'impresa e/o percorsi di visita e/o partecipazione al processo produttivo.

N.B. In nessun caso possono presentare domanda ed essere beneficiari dei contributi previsti nel presente bando le società strumentali controllate direttamente o indirettamente da Pubbliche Amministrazioni o altri soggetti pubblici.

2.1.1 Progetti in forma singola o aggregata

I soggetti sopra descritti potranno presentare i progetti secondo le seguenti modalità:

- **in forma singola**;
- **in forma aggregata**, tramite la costituzione di associazioni temporanee di imprese (A.T.I.) e/o di RETI DI IMPRESE c.d.. CONTRATTO.

I **“CONSORZI” e le RETI DI IMPRESA C.D. “SOGGETTO”**, dotate di **soggettività giuridica autonoma**, possono presentare domanda ed essere beneficiari dei contributi previsti nel presente bando esclusivamente con le seguenti modalità:

- in forma singola**, qualora il progetto proposto viene realizzato dal consorzio o dalla “rete soggetto” in quanto tale e non dalle singole imprese ad essi aderenti;
- in forma aggregata**, tramite la costituzione di un'ATI tra il consorzio e/o la “Rete Soggetto” ed altre imprese non appartenenti al consorzio o alla rete soggetto.

Gli assegnatari, in regime di concessione, di posteggi per la vendita al pubblico in aree mercatali stabili, possono presentare domanda:

- in forma singola**, tramite i propri consorzi;

b) **in forma aggregata**, tramite la costituzione di un'ATI o una RETE DI IMPRESE CONTRATTO tra gli assegnatari stessi.

2.1.2 Numero di domande presentabili

Ciascuna impresa o ciascuna ATI o RETE di IMPRESA SOGGETTO può presentare una domanda per una sola Misura e realizzare uno e/o tutti gli interventi previsti all'interno della Misura scelta.

Ciascuna impresa:

- può partecipare ad un solo raggruppamento;
- non può presentare, se appartenente ad un raggruppamento, domanda di contributo in forma singola.

2.2 REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ DEI PROGETTI E DELLE IMPRESE RICHIEDENTI AI FINI DELLA AMMISSIONE ALLA FASE DI VALUTAZIONE

2.2.1 Requisiti di ammissibilità dei progetti

I progetti proposti nella domanda di ammissione ai contributi previsti nel presente bando dovranno:

- essere coerenti con le tipologie indicate nelle Misure A, B e C previste nel presente bando;
- prevedere le dimensioni minime d'investimento indicate nel successivo paragrafo 3.1.

2.2.2 Requisiti di ammissibilità dei richiedenti

2.2.2.1 Requisiti di ammissibilità dei richiedenti nel caso di domande presentate in forma singola

Al momento della presentazione della domanda di contributo **le imprese individuali, le società (di persone, di capitale, cooperative), le fondazioni, le associazioni:**

- a) devono essere regolarmente costituite e iscritte nel registro delle imprese o REA presso le CCIAA competenti per territorio;
- b) devono avere le caratteristiche di Micro, Piccola e Media Impresa ai sensi della vigente normativa comunitaria (Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE);
- c) devono avere, salvo quanto disposto nell'ultimo capoverso del presente paragrafo, almeno una sede operativa o unità locale destinataria dell'intervento nel territorio regionale; la predetta localizzazione deve risultare da visura camerale;
- d) devono essere attive e non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale per il quale sia già stato adottato il decreto di omologazione previsto dall'art. 160 e ss. della Legge Fallimentare), ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla Legge Fallimentare e da altre leggi speciali, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti;
- e) non devono avere le caratteristiche di impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 2, punto 18, del Regolamento (UE) 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;

- f) devono possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL;
- g) non devono essere rappresentate da soggetti destinatari di provvedimenti di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 né di eventuali tentativi d'Infiltrazione mafiosa;
- h) non essere state oggetto di provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale o di provvedimenti interdittivi, intervenuti nell'ultimo biennio, alla contrattazione con le pubbliche amministrazioni e alla partecipazione a gare pubbliche, secondo quanto risultante dai dati in possesso dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici; detto requisito deve esistere in capo al soggetto richiedente (società) ed al legale rappresentante.

Nel caso in cui venga scelto il regime di esenzione, il possesso del requisito indicato nella lettera c) del presente paragrafo, da parte del soggetto richiedente - proprietario dell'immobile oggetto dell'intervento e iscritto nel registro delle imprese o REA presso le CCIAA delle altre regioni italiane o in un registro equivalente previsto negli stati membri della Comunità Europea - potrà essere posseduto anche successivamente alla data della presentazione della domanda e comunque entro e non oltre i 30 giorni successivi dal ricevimento della comunicazione, da parte della Regione dell'avvenuta concessione del contributo.

2.2.2.2 Requisiti di ammissibilità dei raggruppamenti

Al momento della presentazione della domanda di contributo:

a) le ATI devono:

- essere già costituite, tramite atto pubblico e/o scrittura privata autenticata regolarmente registrati all'Agenzia delle Entrate;
- essere costituite da un minimo di 3 imprese fra loro indipendenti (ovvero non associate o collegate fra di loro) e attive nei settori ammessi al bando in relazione a ciascuna Misura; saranno considerate non ammissibili le domande presentate da raggruppamenti costituiti da meno di 3 imprese;
- essere costituite da imprese in possesso di tutti i requisiti e condizioni previste nel precedente paragrafo 2.2.2.1;

b) le RETI CONTRATTO devono:

- essere già costituite, tramite atto pubblico e/o scrittura privata autenticata regolarmente registrati all'Agenzia delle Entrate;
- risultare iscritte nel Registro delle Imprese nella posizione di ciascuna impresa partecipante;
- essere costituite da un minimo di 3 imprese fra loro indipendenti (ovvero non associate o collegate fra di loro) e attive nei settori ammessi al bando in relazione a ciascuna Misura; saranno considerate non ammissibili le domande presentate da raggruppamenti costituiti da meno di 3 imprese;
- essere costituite da imprese in possesso di tutti i requisiti e condizioni previste nel precedente paragrafo 2.2.2.1.

Tutte le imprese aderenti all'ATI o Reti di Imprese devono partecipare al progetto. A tale riguardo, fatto salvo quanto previsto dal successivo paragrafo 3.1 relativamente alla dimensione minima dei progetti, la soglia minima di partecipazione alle spese del progetto di ogni soggetto appartenente al raggruppamento deve essere pari ad almeno € 30.000,00. Al fine di verificare, ad avvenuta conclusione del progetto, il rispetto

della spesa minima da sostenersi da parte di ciascun soggetto appartenente al raggruppamento si terrà conto della spesa rendicontata. Qualora, a fine progetto, la spesa rendicontata da un singolo soggetto appartenente al raggruppamento sia inferiore alla soglia minima di € 30.000,00, si precisa che:

- le spese sostenute dal singolo soggetto non saranno considerate ammissibili;
- la percentuale di partecipazione alle spese del progetto da parte del singolo soggetto sarà ritenuta pari allo 0%;
- le spese sostenute dal singolo soggetto saranno totalmente escluse dall'importo complessivo della spesa sostenuta dal raggruppamento e le stesse non saranno tenute in considerazione ai fini dell'applicazione della percentuale di contributo;
- il singolo soggetto non potrà in alcun modo beneficiare del contributo regionale;
- qualora il non riconoscimento della spesa sostenuta dal singolo soggetto appartenente al raggruppamento determini il mancato rispetto della dimensione minima dell'intero progetto indicata nel successivo paragrafo 3.1 si procederà alla revoca del contributo concesso a tutti i soggetti del raggruppamento.

3 DIMENSIONE DEI PROGETTI, INTERVENTI FINANZIABILI E SPESE AMMISSIBILI, SETTORI DI ATTIVITA' AMMISSIBILI

3.1 DIMENSIONE MINIMA DEI PROGETTI

Ciascun progetto dovrà prevedere, in relazione a ciascuna Misura, i seguenti costi minimi di investimento:

MISURA A

- €250.000,00 per i progetti presentati in forma singola;
- €400.000,00 per i progetti presentati in forma aggregata;

MISURA B

- €50.000,00 per i progetti presentati in forma singola;
- €150.000,00 per i progetti presentati, in forma aggregata;

MISURA C

- €50.000,00, per i progetti presentati sia in forma singola che aggregata.

La dimensione minima dell'investimento per l'intero progetto dovrà essere mantenuta e assicurata anche in fase di rendicontazione a saldo delle spese sostenute per la sua realizzazione. Pertanto, qualora a seguito delle verifiche istruttorie compiute dagli uffici regionali competenti in merito alla rendicontazione a saldo delle spese sostenute dovesse risultare il mancato rispetto di tale dimensione minima, il contributo concesso sarà revocato.

3.2 INTERVENTI FINANZIABILI E SPESE AMMISSIBILI

Gli interventi che possono essere finanziati tramite il presente bando e le relative spese ammissibili sono, per ciascuna Misura, quelli indicati nella seguente tabella:

MISURA	INTERVENTO	SPESE AMMISSIBILI
A	Interventi innovativi in strutture ricettive alberghiere e all'aria aperta di cui alla L.R. 16/2004, articolo 4, commi 6: Ù per la loro riqualificazione, ristrutturazione e/o ampliamento; Ù finalizzati all'offerta di nuovi prodotti/servizi o al loro consolidamento.	1. spese per opere edili, murarie e impiantistiche; 2. Spese per progettazione, direzione lavori e collaudo connessi agli interventi. Tali spese sono riconosciute nella misura massima del 10% del totale delle spese per opere edili, murarie ed impiantistiche, 3. acquisto di macchinari, attrezzature, impianti opzionali, finiture, arredi e dotazioni informatiche; 4. acquisto di software e relative licenze d'uso, funzionali all'attività, compresi la realizzazione dei siti internet ed e-commerce, di marchi e/o brevetti; 5. acquisto di servizi di consulenza finalizzati alla realizzazione del progetto. Tali spese sono riconosciute nella misura massima del 10% del totale delle spese di cui ai punti precedenti
B	Interventi innovativi in strutture dedicate all'attività del commercio al dettaglio in sede fissa, di pubblico esercizio e/o in aree mercati stabili: Ù per la loro riqualificazione, ristrutturazione e/o ampliamento; Ù finalizzati all'offerta di nuovi prodotti/servizi o al loro consolidamento.	
C	C1. Interventi innovativi in strutture dedicate a rappresentazioni cinematografiche, teatrali, musicali e artistiche: Ù per la loro riqualificazione, ristrutturazione, e/o ampliamento; Ù finalizzati all'offerta di nuovi prodotti/servizi o al loro consolidamento; C2. Interventi finalizzati alla creazione, all'interno dei locali aziendali, di nuovi musei di impresa e/o di specifici percorsi di visita al processo produttivo.	

A valere sul presente bando, non sono ammesse:

- spese per l'acquisto o allestimento di mezzi di trasporto;
- spese relative al personale dipendente delle imprese beneficiarie eventualmente utilizzato per la realizzazione del progetto;
- spese in auto fatturazione e per lavori in economia;
- spese generali di funzionamento e materiali di consumo;
- spese per l'acquisto di beni, materiali, ed attrezzature usati;
- spese per l'acquisto di terreni e/o immobili;
- spese per fornitura di consulenze da parte dei soci e/o dei componenti l'organo di amministrazione dei soggetti beneficiari del contributo;
- spese riferibili a fatturazioni emesse tra imprese appartenenti alla stessa ATI/Consorzio/rete/raggruppamento;
- spese sostenute per il pagamento dell'I.V.A. se recuperabile, e per il pagamento di tasse indirette;
- spese per la gestione corrente (compresi garanzie fideiussorie e accensione conto corrente);
- spese relativa a controversie, ricorsi, recupero crediti;
- spese per il pagamento di interessi debitori;
- spese per il pagamento di assicurazioni per perdite o oneri futuri;
- spese relative a rendite da capitale;
- spese per il pagamento di debiti e commissioni su debiti.

4. REGIME DI AIUTO, TIPOLOGIA E MISURA DEL CONTRIBUTO REGIONALE, CUMULO DEI CONTRIBUTI

4.1 REGIME DI AIUTO

I contributi previsti dal presente bando possono essere concessi, a scelta del proponente del progetto, nell'ambito dei seguenti regimi di aiuto:

- **regime de minimis**, così come disciplinato dal Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L 352/1 del 24/12/2013);
- **regime di esenzione (art. 17)**, così come disciplinato dal Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L187/1 del 26/06/2014). **In questo caso, non sono finanziabili le attività nei settori esclusi dall'articolo 1 paragrafo 3 del citato Regolamento.**

Le modalità per garantire una corretta applicazione di quanto previsto dal Regolamento (UE) N. 1407/2013 relativamente al regime de minimis e dal Regolamento (UE) N. 651/2014 relativamente al regime di esenzione nel caso di domanda di contributo presentata da ATI e/o RETI di IMPRESE CONTRATTO sono rese disponibili sul sito internet regionale <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/opportunita/2016/turismo-commercio-cultura/>.

N.B. Ciascun proponente – sia nel caso di domande presentate in forma singola che in forma aggregata - potrà scegliere, con riferimento al progetto presentato, un solo regime di aiuto.

4.2 TIPOLOGIA DI AIUTO

I contributi previsti nel presente bando sono concessi a fondo perduto, a titolo di rimborso della spesa sostenuta dal beneficiario e ritenuta ammissibile dalla Regione a seguito delle verifiche istruttorie della relativa documentazione di rendicontazione.

4.3 MISURA DEL CONTRIBUTO REGIONALE

I contributi previsti nel presente bando sono concessi nelle seguenti misure che variano a seconda del regime di aiuto prescelto dal richiedente:

- a) **nel caso in cui il proponente il progetto scelga l'applicazione del regime di esenzione di cui all'art. 17 del Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014**, il contributo verrà concesso:
- nella misura massima del 20% dei costi ritenuti ammissibili, nel caso di micro e piccole imprese;
 - nella misura massima del 10% dei costi ritenuti ammissibili, nel caso di medie imprese;
- b) **nel caso in cui il proponente il progetto scelga l'applicazione del regime de minimis di cui al Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013**, il contributo verrà concesso nella misura minima del 35% e nella misura massima del 40% dei costi ritenuti ammissibili.

L'importo massimo del contributo concedibile, qualunque sia il regime di aiuto prescelto non potrà comunque eccedere la somma complessiva di **€200.000,00**.

Solo nel caso di applicazione del regime di esenzione la suddetta somma complessiva potrà essere elevata, nel rispetto delle intensità di aiuto previste nella lettera a) del presente paragrafo, a **€ 210.000,00** in virtù dell'applicazione della premialità indicata al successivo paragrafo 6.2 relativamente all'incremento occupazionale.

4.4 CUMULO DEGLI AIUTI

Gli aiuti previsti dal presente bando non sono cumulabili, per le stesse spese, con altri aiuti pubblici di qualsiasi natura classificabili come aiuti di stato ai sensi della normativa comunitaria.

5. MODALITÀ, TERMINI DI PRESENTAZIONE E CAUSE DI INAMMISSIBILITÀ' DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO

5.1 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Le domande di contributo dovranno essere compilate ed inviate esclusivamente per via telematica, tramite l'applicazione web **SFINGE 2020**, le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul sito internet regionale <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/opportunita/2016/turismo-commercio-cultura/>. Non saranno ammesse domande presentate con altre modalità.

La domanda di contributo sarà resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, ed è quindi soggetta alla responsabilità anche penale di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

Nel caso in cui l'impresa richiedente risulti iscritta nell'elenco delle "Imprese con rating di legalità" (**Art. 5-ter del decreto-legge 1/2012, come modificato dal Decreto legge 29/2012, convertito con modificazioni dalla Legge 62/2012**) non sono richieste, nella domanda, le seguenti dichiarazioni:

- regolare costituzione e iscrizione nel registro delle imprese o REA presso le CCIAA competenti per territorio;
- possesso delle caratteristiche di Micro, Piccola e Media Impresa ai sensi della vigente normativa comunitaria (Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE);
- presenza di almeno una sede operativa o unità locale destinataria dell'intervento nel territorio regionale;
- risultare attiva e non in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale per il quale sia già stato adottato il decreto di omologazione previsto dall'art. 160 e ss. della Legge Fallimentare), ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla Legge Fallimentare e da altre leggi speciali, né oggetto di un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti;
- assenza della caratteristica di impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 2, punto 18, del Regolamento (UE) 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- essere state oggetto di provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale o di provvedimenti interdittivi, intervenuti nell'ultimo biennio, alla contrattazione con le pubbliche amministrazioni e alla partecipazione a gare pubbliche, secondo quanto risultante dai dati in possesso dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici.

Le domande di contributo dovranno essere firmate digitalmente con una delle modalità previste dall'art.65 del D.Lgs. n. 82/2005:

- **nel caso di domande presentate in forma singola**, dal rappresentante legale dell'impresa proponente;
- **nel caso di domande presentate in forma aggregata**, dal rappresentante legale dell'impresa mandataria/capofila dell'ATI o della RETE di IMPRESA;

La firma digitale dovrà essere apposta utilizzando dispositivi conformi alle Regole tecniche previste in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali (per ogni informazione: <http://www.agid.gov.it/agenda-digitale/infrastrutture-architetture/firme-elettroniche>).

Le linee guida per la compilazione e trasmissione on-line della domanda saranno rese disponibili tramite pubblicazione delle stesse sul medesimo sito sopra citato.

5.1.1 Documentazione a corredo della domanda

Alla domanda di contributo dovrà essere allegata, tramite caricamento sull'applicativo web **SFINGE 2020**, pena la sua inammissibilità, la seguente documentazione:

1. **relazione/business plan di progetto**;
2. **in caso di progetti che prevedono interventi di ristrutturazione/riqualificazione d'immobili:**
 - una **planimetria dello stato di fatto dell'immobile oggetto dell'intervento**;
 - una **planimetria dello stato di progetto** degli interventi proposti;
 - la **documentazione fotografica dello stato di fatto dell'immobile**;
 - una **visura catastale dell'immobile** oggetto dell'intervento;

Nel caso di domanda in forma aggregata, tale documentazione dovrà essere presentata, per ogni immobile oggetto della richiesta di contributo,

3. nel caso in cui la domanda sia presentata dal gestore non proprietario dell'immobile oggetto dell'intervento, **copia del contratto di affitto o di altra tipologia di contratto in base al quale possa essere dimostrata la gestione dell'attività all'interno della sede operativa o unità locale oggetto dell'intervento, corredata da specifica dichiarazione del proprietario con la quale è autorizzato l'intervento**;

4. una **copia dell'ultimo bilancio approvato e pubblicato**, oppure una **copia dell'ultima dichiarazione dei redditi del richiedente** nel caso in cui lo stesso sia esonerato dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio; nel caso di domanda in forma aggregata, tale documentazione dovrà essere presentata per ciascuna impresa facente parte dell'ATI o della RETE CONTRATTO;

5. per i progetti che prevedono un importo complessivo pari ad almeno 428.571,43 €, le **dichiarazioni necessarie all'ottenimento, da parte della Regione, delle informazioni antimafia** previste dal D.Lgs. n. 159/2011 e ss. mm. e ii.; nel caso di domanda in forma aggregata, tale documentazione dovrà essere presentata per ciascuna impresa facente parte dell'ATI o della RETE CONTRATTO;

N.B. Le dichiarazioni di cui al punto 5 del presente paragrafo **dovranno essere sottoscritte, di norma, in forma digitale** . Qualora, i singoli soci non dispongano di firma digitale, le dichiarazioni relative ai familiari conviventi potranno essere effettuate non in forma digitale e ad esse dovrà essere allegata una fotocopia del documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore.

6. La dichiarazione di presa in visione e adesione alla "**Carta dei principi di responsabilità sociale delle imprese**"; nel caso di domanda in forma aggregata, tale documentazione dovrà essere presentata per ciascuna impresa facente parte dell'ATI o della RETE CONTRATTO

N.B. La dichiarazione di cui al punto 6 del presente paragrafo **dovrà essere sottoscritta in forma digitale.**

7. **solamente in caso di ATI**: l'originale o copia dell'atto costitutivo dell'ATI redatto con atto pubblico o scrittura privata autenticata registrato presso l'Agenzia delle entrate;

8. **solamente in caso di "Reti di imprese contratto"**: l'originale o copia del CONTRATTO DI RETE redatto con tramite atto pubblico e/o scrittura privata autenticata regolarmente registrati all'Agenzia delle Entrate.

9. l'eventuale **procura speciale del legale rappresentante** qualora:

- ü **in caso di domanda in forma singola**, la domanda non sia firmata dal legale rappresentante del richiedente ma da un soggetto all'uopo delegato;
- ü **in caso di domanda in forma aggregata**, la domanda non siano firmata dal legale rappresentante dell'impresa mandataria del raggruppamento ma da un soggetto all'uopo delegato.

N.B. Il modello di relazione/business Plan di progetto, i modelli delle dichiarazioni di cui ai punti 5 e 6, il modello di atto costitutivo dell'ATI e del contratto di RETE nonché della Procura Speciale saranno resi disponibili sul sito internet regionale <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/opportunita/2016/turismo-commercio-cultura/>.

5.1.2 Assolvimento dell'imposta di bollo

I richiedenti sono tenuti, al momento della presentazione della domanda, al pagamento dell'imposta di bollo pari a € 16,00. Poiché la domanda viene trasmessa per via informatica tramite il sistema web SFINGE 2020 al fine di dimostrare l'avvenuto pagamento della suddetta imposta i richiedenti dovranno:

- 1) acquistare una marca da bollo di importo pari a € 16,00;
- 2) indicare nella domanda di contributo:
 - la data di emissione della marca da bollo;
 - il numero identificativo della marca da bollo;
- 3) conservare la marca da bollo e mostrare la stessa, in fase di controllo, ai funzionari regionali preposti alle verifiche in loco.

Qualora il soggetto richiedente sia esente dal pagamento dell'imposta di bollo dovrà specificarlo nella domanda di contributo, indicando i riferimenti normativi che giustificano tale esenzione.

5.2 TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La trasmissione delle domande di contributo dovrà essere effettuata, pena la non ammissibilità delle stesse, secondo seguenti scadenze:

- **le domande di contributo a valere sulla MISURA A** dovranno essere presentate dalle ore 10.00 del giorno 10/01/2017 alle ore 17.00 del giorno 28/02/2017;
- **le domande di contributo a valere sulla MISURA B** dovranno essere presentate dalle ore 10.00 del giorno 10/01/2017 alle ore 17.00 del giorno 28/02/2017
- **le domande di contributo a valere sulla MISURA C** dovranno essere presentate dalle ore 10.00 del giorno 10/01/2017 alle ore 17.00 del giorno 28/02/2017.

Ai fini della verifica del rispetto del termine di presentazione della domanda farà fede la data d'invio registrata dall'applicativo web **SFINGE 2020**.

5.3 CAUSE DI INAMMISSIBILITÀ DELLE DOMANDE

Le domande presentate non saranno considerate ammissibili, e pertanto saranno escluse dalla fase di valutazione di cui al successivo paragrafo 6, nei seguenti casi:

- a) qualora non vengano trasmesse tramite la specifica applicazione web **SFINGE 2020**;
- b) qualora non siano firmate digitalmente secondo le modalità indicate nelle linee guida per la compilazione e trasmissione on-line delle domande di contributo;
- c) qualora siano firmate digitalmente da un soggetto diverso dal rappresentante legale dell'impresa in forma singola o dalla mandataria dell'aggregazione di imprese e non dotato di apposita procura speciale;
- d) qualora siano sottoscritte con firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso;
- e) qualora non siano corredate degli allegati obbligatori richiesti dal presente bando ed elencati al paragrafo 5.1.1;
- f) qualora, benché compilate sull'applicativo web **SFINGE 2020**, non siano state trasmesse nei termini di presentazione previsti dal presente bando;
- g) nei casi in cui manchino i requisiti di ammissibilità previsti nel paragrafo 2.2.

6. ISTRUTTORIA DI AMMISSIBILITÀ FORMALE E SOSTANZIALE E VALUTAZIONE DI MERITO DELLE DOMANDE

La procedura di selezione dei progetti proposti sarà di tipo valutativo a graduatoria ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 123/98.

L'iter del procedimento istruttorio delle domande si articola nelle seguenti fasi:

1. istruttoria di ammissibilità formale e sostanziale;
2. valutazione di merito del progetto;
3. formazione della graduatoria.

L'istruttoria delle domande, per ciascuna Misura, verrà svolta:

- **entro il termine di 90 giorni** decorrenti dalle date di scadenza previste per le singole misure, in caso di domande inferiori o pari a 150;
- **entro il termine di 120 giorni** decorrenti dalle date di scadenza previste per le singole misure, in caso di domande superiori a 150 o in caso di progetti molto complessi;

I suddetti termini sono da considerarsi interrotti qualora sia necessario chiedere integrazioni documentali e/o chiarimenti relativi ai documenti presentati. Tali termini decorrono nuovamente dalla data di ricevimento della documentazione o dei chiarimenti richiesti.

6.1 ISTRUTTORIA DI AMMISSIBILITÀ FORMALE E SOSTANZIALE

L'istruttoria delle domande dal punto di vista dell'ammissibilità formale e sostanziale verrà svolta dal **Servizio Qualificazione delle imprese** della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa

L'istruttoria di ammissibilità formale viene effettuata al fine di verificare l'eventuale presenza delle cause indicate nel precedente paragrafo 5.3 e la presenza dei requisiti di ammissibilità indicati nel paragrafo 2.2.

L'istruttoria di ammissibilità sostanziale verrà effettuata tenendo conto dei seguenti criteri:

- coerenza con strategia, contenuti ed obiettivi del POR FESR 2014/2020;
- coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore.

Le domande che risulteranno ammesse in fase di istruttoria di ammissibilità formale e sostanziale saranno ammesse alla successiva fase di valutazione di merito del progetto.

6.2 VALUTAZIONE DI MERITO DELLE DOMANDE: CRITERI E ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO

Le domande che avranno superato la fase istruttoria di ammissibilità formale e sostanziale saranno valutate sotto il profilo del merito.

6.2.1 Nuclei di valutazione

La valutazione di merito sarà svolta da uno o più **Nuclei di Valutazione** nominati dal Direttore generale della Direzione Generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa, sulla base dei criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR-FESR nella seduta del 31/03/2015.

Tali Nuclei di valutazione saranno composti da un minimo di tre ad un massimo di sette esperti qualificati nel campo dell'architettura/ingegneria, dell'innovazione, della cultura, del turismo e dell'economia di impresa.

6.2.2 Criteri di valutazione e di priorità

Ai fini dell'ammissione al finanziamento e della formazione della graduatoria, la valutazione di merito dei progetti sarà svolta tenendo conto dei seguenti criteri:

1. **criteri di valutazione della qualità tecnica del progetto**: l'applicazione di tali criteri determinerà l'applicazione di un punteggio base massimo di **70 punti**;
2. **criteri di valutazione della qualità economico finanziaria del progetto**: l'applicazione di tali criteri è finalizzata alla verifica della sostenibilità dei parametri economico/finanziari del progetto nonché dell'economicità dei costi previsti e determina l'applicazione di un punteggio base massimo di **30 punti**;
3. **criteri di priorità**: l'applicazione di tali criteri determinerà, a seconda dei casi e a seguito della verifica di determinati requisiti premianti del soggetto proponente o del progetto – che di seguito saranno indicati - i seguenti effetti:

- l'attribuzione di un punteggio aggiuntivo al punteggio base;
- oppure la precedenza in graduatoria, a parità di punteggio con un altro progetto;
- l'applicazione di un incremento alla percentuale di contributo concedibile sull'investimento ammesso nel caso di applicazione del regime de minimis;
- un incremento del tetto massimo di contributo concedibile, nel caso di applicazione del regime di esenzione.

6.2.2.1. Valutazione della qualità tecnica del progetto

In particolare, per la valutazione della **qualità tecnica del progetto (max 70 Punti)** si utilizzeranno i seguenti criteri:

- a) definizione degli obiettivi e qualità della metodologia e delle procedure di attuazione (max 15 punti)**, in termini di:
- Ü chiarezza nella descrizione degli obiettivi e dei risultati attesi (**max 10 punti**);
 - Ü coerenza degli obiettivi rispetto alle finalità del bando (**max 5 punti**);
- b) capacità di sviluppo di nuovi prodotti e/o servizi o miglioramento di prodotti e/o servizi esistenti anche attraverso strumenti di ICT (max 25 punti)**, in termini di:
- Ü creazione di nuovi prodotti e/o servizi e/o processi (**max 10 punti**);
 - Ü miglioramento e innovazione di prodotti e/o servizi e/o processi esistenti (**max 5 punti**);
 - Ü introduzione di strumenti di ICT e domotica nei servizi e/o prodotti offerti (**max 10 punti**);
- c) accessibilità materiale e immateriale (max 20 punti)**, in termini di:
- Ü presenza di interventi aggiuntivi a quelli previsti per legge per garantire l'accesso alle strutture e ai servizi delle persone disabili (**max 9 punti**);
 - Ü presenza di interventi che favoriscano e incrementino l'accesso e la fruibilità ai servizi e prodotti rispetto alla tipologia di cliente tipo (**max 9 punti**);
 - Ü facilità nel reperimento e nell'utilizzo dei prodotti e/ servizi proposti (**max 2 punti**).
- d) sostenibilità ambientale (max 10 punti)**, in termini di:
- ü presenza di interventi aggiuntivi a quelli previsti per legge finalizzati a favorire il risparmio energetico e/o al miglioramento dell'impatto ambientale (max 5 punti);
 - Ü presenza di interventi aggiuntivi a quelli previsti per legge volti alla valorizzazione delle fonti rinnovabili (max 5 punti).

6.2.2.2 Valutazione della qualità economico finanziaria del progetto

Per la valutazione della **qualità economico finanziaria del progetto (max 30 punti)** si prenderà ad esame il business plan di progetto allegato alla domanda e si procederà all'esame dei seguenti aspetti:

- Ü coerenza tra la descrizione del progetto e la quantificazione degli investimenti (max 15 punti);
- Ü coerenza tra i vari elementi contenuti del piano economico finanziario (max 15 punti).

6.2.2.3 Punteggio base minimo per l'ammissione a finanziamento

Saranno considerati ammissibili al finanziamento i progetti che otterranno un punteggio base totale almeno pari a 60 punti su 100.

6.2.2.4 Attribuzione di un punteggio aggiuntivo al punteggio base a seguito della verifica relativa alla presenza di determinati requisiti premianti riferiti al soggetto proponente

Al punteggio base risultante dall'applicazione dei criteri di valutazione della qualità tecnica e finanziaria dei progetti verranno aggiunti **ulteriori 5 punti** nel caso in cui i progetti siano presentati:

- da un'impresa o da un raggruppamento d'impresе caratterizzate dalla rilevanza della componente femminile e giovanile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria al capitale sociale;

e/o

- da una associazione e/o da una fondazione caratterizzate dalla rilevanza della componente femminile e giovanile in termini di prevalenza di donne e/o giovani nella compagine sociale.

Il punteggio aggiuntivo verrà erogato una sola volta anche qualora vi sia la contestuale presenza del carattere di impresa/associazione/fondazione femminile e giovanile.

N.B. Nel caso di domande presentate in forma aggregata, al fine di ottenere il punteggio aggiuntivo le ATI o le RETI CONTRATTO il carattere di impresa femminile e/o giovanile dovrà essere posseduto dalla maggioranza delle imprese facenti parte dell'aggregazione.

La definizione di impresa/associazione/fondazione femminile e di impresa/associazione/fondazione giovanile è resa disponibile sul sito internet regionale <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/opportunita/2016/turismo-commercio-cultura/>.

6.2.2.5 ATTRIBUZIONE DELLA PRECEDENZA IN GRADUATORIA PER QUEI PROGETTI CHE, A PARITÀ DI PUNTEGGIO, HANNO DETERMINATI CARATTERISTICHE PREMIANTI

Qualora, a seguito dell'attribuzione del punteggio base e degli ulteriori ed eventuali punti aggiuntivi, più progetti abbiano ottenuto pari punteggio sarà data la precedenza in graduatoria:

a) **in primo luogo**, a quei progetti che dimostreranno una capacità di integrazione con le priorità definite nella Strategia regionale di Ricerca e Innovazione per la specializzazione Intelligente (S3) e, in particolare, a quei progetti presentati – in forma singola o aggregata – da imprese appartenenti ai settori produttivi Ateco 2007 il cui elenco è reso disponibile sul sito internet regionale <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/opportunita/2016/turismo-commercio-cultura/>;

N.B. In caso di domande presentate in forma aggregata, al fine di attribuire la precedenza in graduatoria sarà necessario che la maggioranza delle imprese appartenenti all'aggregazione sia inclusa nei settori produttivi Ateco 2007 sopra indicati.

b) **in secondo luogo**, ai progetti presentati per primi; in tale caso si tiene conto del numero di protocollo attribuito automaticamente dal sistema web SFINGE 2020.

Infine, qualora, a seguito dell'attribuzione delle precedenze in graduatoria:

- **vi sia parità di punteggio tra due o più imprese con fatturato pari o maggiore a 2 milioni di €** sarà data precedenza nella stessa – come previsto dalla Delibera di Giunta regionale n. 627/2015 - a quelle in possesso del rating di legalità ai sensi del Decreto dell'articolo 5-ter del decreto-legge 1/2012, come modificato dal Decreto legge 29/2012, convertito con modificazioni dalla Legge 62/2012) e del Decreto MEF-MISE 20 febbraio 2014, n.57 "Regolamento concernente l'individuazione delle modalità in base alle quali si tiene conto del rating di legalità attribuito alle imprese ai fini della concessione di finanziamenti da parte delle pubbliche amministrazioni e di accesso al credito bancario, ai sensi dell'articolo 5-ter, comma 1, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27";

- **vi sia parità di punteggio tra imprese con fatturato pari o maggiore a 2 milioni di € tutte in possesso del rating di legalità**, sarà data precedenza in graduatoria:

- in primo luogo, a quella a cui è attribuito il maggior numero di “stellette”;

- in secondo luogo, a quella che ha presentato la domanda di contributo per prima secondo il numero di protocollo attribuito automaticamente dal sistema web SFINGE 2020.

In tali casi, l'applicazione della precedenza dovuta al possesso del rating di legalità non pregiudica la posizione in graduatoria assunta dalle imprese con fatturato inferiore a 2 mln di euro per effetto dell'applicazione del punteggio base, di eventuali punti aggiuntivi e della precedenza attribuita ai sensi delle lettere a) e b) del presente paragrafo.

6.2.2.6 ATTRIBUZIONE DI PREMIALITA' NEL CASO DI INCREMENTO OCCUPAZIONALE

Ai progetti che dimostrino di avere ricadute positive in termini di incremento occupazionale a tempo indeterminato, potranno essere attribuite le seguenti premialità:

a) **in caso di applicazione del regime de minimis**, la percentuale di contributo, fatto salvo il limite massimo di €200.000,00 di contributo concedibile, potrà essere elevata del 5%.

b) **in caso di applicazione del regime di esenzione**, fatte salve le intensità di aiuto previste nel paragrafo 4.3, lettera a), il contributo massimo concedibile potrà essere elevato a **€210.000,00**.

La concessione del contributo spettante ai beneficiari verrà effettuata, con riferimento alle premialità descritte nel presente paragrafo, subordinatamente alla condizione sospensiva dell'effettivo avverarsi delle assunzioni previste nel progetto. In particolare, al momento della richiesta del saldo del contributo dovrà essere dimostrato un incremento dei dipendenti a tempo indeterminato rispetto a quelli indicati nella domanda. La maggiorazione del contributo verrà erogata solo se al momento della richiesta di saldo risulti un saldo positivo tra i dipendenti a tempo indeterminato dichiarati nella domanda e quelli dichiarati al momento della richiesta di erogazione del saldo.

N.B. Nel caso di domande presentate in forma aggregata, l'applicazione della premialità legata alle nuove occupazioni verrà effettuata esclusivamente con riferimento all'aggregazione nel suo complesso. In particolare il saldo positivo tra i dipendenti a tempo indeterminato dichiarati nella domanda e quelli dichiarati al momento della richiesta di erogazione del saldo del contributo sarà quello riferito alla somma dei dipendenti di tutte le imprese appartenenti all'aggregazione.

7. FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE E COMUNICAZIONE AI PROPONENTI

7.1 FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE

Il nucleo di valutazione, a seguito dell'istruttoria di merito provvederà, per ciascun progetto ritenuto ammissibile a finanziamento:

1. alla determinazione del punteggio finale secondo i criteri sopra indicati;
2. alla determinazione delle spese ammissibili a contributo;
3. alla formulazione alla Giunta regionale, in relazione a ciascuna misura, di una proposta di graduatoria dei progetti ammissibili a contributo.

Il nucleo di valutazione, a seguito dell'istruttoria di merito provvederà inoltre a predisporre e a proporre alla Giunta regionale l'eventuale elenco dei progetti non ammissibili a finanziamento con l'indicazione delle relative motivazioni.

La Giunta regionale, con proprio provvedimento provvederà, con riferimento ai progetti di ciascuna Misura all'approvazione della graduatoria delle domande ammesse e alla relativa concessione dei contributi.

La Giunta regionale, o il dirigente competente per materia eventualmente dalla stessa delegato, provvede inoltre all'approvazione dell'elenco delle domande non ammesse, comprensivo delle relative motivazioni che comportano il rigetto.

Ai fini dell'adozione del provvedimento di concessione verrà inoltre verificato:

- se il soggetto richiedente, in forma singola e/o aggregata, abbia una situazione di **regolarità contributiva** nei confronti di INPS e INAIL (**DURC**). Qualora venga accertata una irregolarità in capo al richiedente singolo o a tutti o parte dei richiedenti facenti parte dell'aggregazione le domande presentate saranno rigettate;
- nel caso in cui il contributo sia pari all'importo o superi l'importo di € 150.000, se nei confronti soggetto richiedente, in forma singola e/o aggregata, sussistono o meno cause di divieto, sospensione o decadenza previste nell'articolo 67 del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm. e ii. (**INFORMAZIONE ANTIMAFIA**). Qualora venga accertata la sussistenza di una di tali cause in capo al richiedente singolo o a tutte o parte dei richiedenti facenti parte dell'aggregazione le domande presentate saranno rigettate.

La Regione, in caso di stanziamento di nuove risorse finanziarie, si riserva la facoltà di provvedere al finanziamento delle domande istruite con esito positivo ma non finanziate per carenza di fondi.

7.2 COMUNICAZIONE AI PROPONENTI

A seguito dell'approvazione della graduatoria e dell'elenco delle domande istruite con esito positivo ma non finanziate per esaurimento delle risorse finanziarie, saranno effettuate, tramite il sistema SFINGE 2020, le seguenti comunicazioni:

1. **ai beneficiari dei contributi** verrà comunicato il provvedimento di concessione con l'indicazione dell'importo del contributo concesso e della spesa ritenuta ammissibile e rendicontabile ai fini della erogazione dell'agevolazione;
2. **alle domande ammesse ma non finanziate per carenza di risorse**, verrà comunicato il relativo provvedimento.

Prima dell'adozione del provvedimento che approva l'elenco delle domande non ammesse a contributo verrà notificato ai proponenti un preavviso di rigetto ai sensi dell'articolo 10 bis della legge 241/1990 contenente le motivazioni che giustificano il rigetto.

8. AVVIO, SVOLGIMENTO DEI PROGETTI, PERIODO DI ELEGGIBILITA' DELLE SPESE E VARIAZIONI DEI PROGETTI

8.1 AVVIO, SVOLGIMENTO DEI PROGETTI E ELEGGIBILITA' DELLE SPESE

I progetti ammessi dovranno essere avviati dalla data di presentazione della domanda di contributo e realizzati secondo il seguente cronoprogramma:

1. il 60% degli interventi previsti nei progetti dovrà essere realizzato entro il 31/12/2017 e pagato entro la data del 28/02/2018;
2. il restante 40% degli interventi previsti nei progetti dovrà essere realizzato entro il 31/12/2018 e pagato entro la data del 28/02/2019.

Qualora vi siano motivate difficoltà a rispettare il cronoprogramma sopra indicato, il richiedente potrà chiedere una diversa articolazione delle percentuali di realizzazione dell'investimento che sarà valutata dalla Regione nel rispetto dei vincoli di bilancio.

Ai sensi del presente bando la data di avvio dei progetti coincide con la data di emissione della prima fattura relativa ai lavori realizzati dopo la data di presentazione della domanda di contributo, anche nell'ipotesi in cui, in caso di interventi per la riqualificazione, la ristrutturazione, l'ampliamento di immobili, la comunicazione di avvio dei lavori al Comune competente per territorio sia stata effettuata prima della presentazione della domanda stessa.

L'avvenuta realizzazione del progetto dovrà essere comprovata tramite la trasmissione, con le modalità previste nel successivo paragrafo 9, della domanda di pagamento con la rendicontazione tecnica e contabile delle spese effettivamente sostenute per il raggiungimento delle percentuali di realizzazione sopra indicate.

8.2 VARIAZIONI DEI PROGETTI

Eventuali richieste di modifica al progetto, al cronoprogramma o al piano finanziario approvati, debitamente motivate, dovranno essere inoltrate alla Regione Emilia-Romagna – almeno 60 giorni prima della scadenza dei termini previsti per la presentazione della rendicontazione delle spese nel paragrafo 9.1 - esclusivamente

mediante l'applicativo web **SFINGE 2020** reso disponibile dalla Regione Emilia-Romagna, pena la non ammissibilità delle stesse. La richiesta di variazione non comporta una proroga dei termini previsti per la presentazione della rendicontazione delle spese nel paragrafo 9.1.

La richiesta di variazione, adeguatamente motivata e argomentata, dovrà evidenziare gli scostamenti previsti rispetto al progetto originariamente ammesso a contributo. In ogni caso dovranno rimanere inalterati gli obiettivi originari e l'impianto complessivo dell'intervento ammesso a finanziamento.

La richiesta di variazione può avere ad oggetto:

- una variazione degli importi delle voci di costo rispetto a quelli indicati nel progetto ammesso a contributo;
- oppure
- una variazione in merito alle caratteristiche tecniche degli interventi da realizzare qualora tale variazione comporti la realizzazione di un intervento con caratteristiche diverse da quelle preventivamente esaminate dal nucleo di valutazione;

Le richieste di variante saranno valutate entro 30 giorni dal loro ricevimento. Se entro tale termine la Regione non avrà comunicato un diniego o una richiesta di chiarimento, le modifiche s'intenderanno approvate.

A seguito della richiesta di variazione, la Regione si riserva la facoltà di richiedere al beneficiario ulteriore documentazione che lo stesso sarà tenuto a trasmettere a supporto della stessa entro 7 giorni dalla richiesta. La richiesta d'integrazione documentale interrompe il termine di 30 giorni sopra indicato che decorrerà ex novo dalla data di ricevimento della documentazione integrativa.

In caso di mancato accoglimento della richiesta di variazione, la Regione procede alla revoca del contributo concesso. In quest'ultimo caso il beneficiario dovrà restituire le eventuali somme già percepite, maggiorate degli interessi legali nel frattempo maturati.

Non è necessario richiedere l'autorizzazione nel caso di modifiche "ordinarie e non sostanziali" al piano dei costi e al progetto.

Sono considerate varianti ordinarie e non sostanziali, che non necessitano quindi di espressa autorizzazione regionale:

- le compensazioni/aggiustamenti tra le varie voci di spesa nella percentuale di scostamento fino al 20%;
- la sostituzione di taluno dei beni previsti nel progetto agevolato, con altri beni simili e/o funzionalmente e strumentalmente equivalenti.

9. RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE E DELLE ATTIVITA' SVOLTE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Al termine del progetto, il beneficiario che ha ottenuto la concessione del contributo sul progetto presentato, dovrà inviare alla Regione Emilia-Romagna la domanda di pagamento, con i tempi e le modalità di seguito indicate.

Nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare alla realizzazione del progetto ammesso, deve inviare una dichiarazione di rinuncia attraverso l'applicativo web Sfinge 2020.

Le istruzioni dettagliate relative alle modalità di rendicontazione delle spese sostenute e delle attività realizzate sono riportate nel **manuale di Istruzioni** approvato dal Dirigente del Servizio Attuazione e Liquidazione dei Programmi, Responsabile del procedimento della liquidazione e reso disponibile sul sito <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/opportunita/2016/turismo-commercio-cultura/>.

9.1 TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PAGAMENTO E RISPETTO DELLA REALIZZAZIONE MINIMA DEL PROGETTO

I beneficiari dei contributi dovranno inviare alla Regione la domanda di pagamento alle seguenti scadenze:

- **entro il 28 febbraio 2018**, dovrà essere presentata la domanda di pagamento per stato di avanzamento del progetto relativa alle spese sostenute per la realizzazione delle attività del progetto ammesso a finanziamento nel periodo compreso tra la data di presentazione della domanda e il 31 dicembre 2017;
- **entro il 28 febbraio 2019**, dovrà essere presentata la domanda di pagamento a saldo del progetto relativa alle spese sostenute per la realizzazione delle attività del progetto ammesso a finanziamento nel periodo compreso tra la data di presentazione della domanda e il 31 dicembre 2018.

Complessivamente, l'importo ammesso in fase di liquidazione per le due scadenze dovrà essere almeno pari al 50% del progetto ammesso in fase di concessione, e dovranno essere rispettati i limiti minimi di importo del progetto previsti dal bando al Paragrafo 3.

Il mancato rispetto delle scadenze indicate, degli importi minimi e delle percentuali come sopra indicati comportano la revoca totale del contributo, ai sensi del successivo Paragrafo 13 "Decadenza e revoca del contributo".

9.2 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PAGAMENTO

La domanda di pagamento completa della documentazione amministrativa, contabile e di progetto, dovrà essere compilata, firmata digitalmente e trasmessa alla Regione Emilia-Romagna esclusivamente per via telematica, tramite l'applicazione web **SFINGE 2020**, le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul sito internet regionale <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/opportunita/2016/turismo-commercio-cultura/>.

Non saranno ammesse domande di pagamento presentate con altre modalità. Parimenti, tutta la documentazione richiesta nell'applicativo o a seguito di richieste di integrazioni dovrà essere caricata e trasmessa unicamente attraverso l'applicazione web **SFINGE 2020**.

9.3 CONTENUTO DELLA DOMANDA DI PAGAMENTO

La domanda di pagamento costituisce dichiarazione sostitutiva di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, ed è quindi soggetta alla responsabilità anche penale di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

Alla domanda di pagamento deve essere allegata la documentazione contabile per tutte le spese inerenti il progetto approvato, che ne comprovi la correttezza e la rispondenza ai criteri di ammissibilità. **La fattura intestata al beneficiario dovrà riportare** una descrizione completa dei beni o servizi acquisiti ed essere chiaramente riconducibile alle voci di costo del progetto approvato. **La quietanza di pagamento deve riportare, tranne nel caso di pagamenti effettuati con carta di credito aziendale,** gli estremi della fattura.

Alla domanda di pagamento dovrà inoltre essere allegata la documentazione amministrativa per la verifica dei requisiti necessari alla liquidazione del contributo e la dichiarazione di non aver mai ricevuto o di avere rimborsato e depositato in un conto bloccato di contabilità speciale gli aiuti dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea.

Inoltre, la domanda di pagamento dovrà essere corredata della documentazione di progetto riferita a tutte le attività realizzate, che ne comprovi l'effettivo svolgimento secondo le modalità e le tempistiche previste dal bando.

9.4 REQUISITI GENERALI DI AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE

Per quanto riguarda i principi generali, affinché una spesa possa essere ritenuta ammissibile, deve essere:

- pertinente e riconducibile al progetto approvato dal nucleo di valutazione, così come eventualmente modificato a seguito di variazione approvata ai sensi del paragrafo 8.2.
- effettivamente sostenuta dal beneficiario e quietanzata, nel rispetto degli obblighi di tracciabilità stabiliti nell'articolo 3, comma 1 della Legge 13/08/2010, n.136, così come interpretato e modificato dal D.L. 12 novembre 2010, n. 187, secondo le modalità descritte nel presente paragrafo;
- sostenuta nel periodo di ammissibilità delle spese, come indicato nel paragrafo 8.1.
- contabilizzata in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili;
- riferirsi a fatture, note di addebito o altri documenti contabili equivalenti fiscalmente validi;
- contabilizzata in uno o più conti correnti dedicati indicati dal richiedente nella domanda di contributo.

Nel rispetto degli obblighi di tracciabilità sono ammissibili, ai sensi del presente bando, esclusivamente i pagamenti effettuati con le modalità elencate nella seguente tabella:

MODALITÀ DI PAGAMENTO DELLE SPESE	DOCUMENTAZIONE PROBATORIA DEL PAGAMENTO DA ALLEGARE ALLA FATTURA
Bonifico bancario singolo SEPA (anche tramite home banking)	Estratto conto bancario in cui sia visibile: <ul style="list-style-type: none"> • l'intestatario del conto corrente; • il riferimento alla fattura pagata; • il numero identificativo dell'operazione (C.R.O. o T.R.N.); Ricevuta bancaria in cui sia visibile: <ul style="list-style-type: none"> • l'intestatario del conto corrente; • la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata; Modello F24 , nel caso di pagamento delle ritenute d'acconto.
Ricevuta bancaria singola (R.I.BA)	Estratto conto bancario in cui sia visibile: <ul style="list-style-type: none"> • l'intestatario del conto corrente; • il riferimento alla fattura pagata; • il codice identificativo dell'operazione Ricevuta bancaria in cui sia visibile: <ul style="list-style-type: none"> • l'intestatario del conto corrente; • la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata;
Rapporto Interbancario Diretto (R.I.D.);	Estratto conto bancario in cui sia visibile: <ul style="list-style-type: none"> • l'intestatario del conto corrente; • la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata; • il numero identificativo dell'operazione (C.R.O. o T.R.N.);

<p>Carta di credito aziendale</p>	<p>Estratto conto bancario in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'intestatario del conto corrente; • l'avvenuto addebito dell'importo complessivo delle operazioni eseguito con la carta di credito aziendale; <p>Estratto conto della carta di credito aziendale in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'intestatario della carta di credito aziendale; • le ultime 4 cifre della carta di credito aziendale • l'importo pagato con indicazione del fornitore e data operazione (deve coincidere con l'importo della fattura) • l'importo complessivo addebitato nel mese (deve coincidere con l'addebito in conto corrente) <p>Ricevuta del pagamento effettuato con carta di credito in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il fornitore • l'importo pagato (deve coincidere con l'importo della fattura) • la data operazione • le ultime 4 cifre della carta di credito aziendale <p>Scontrino emesso solo nel caso in cui all'atto del pagamento viene emesso uno scontrino e la fattura viene prodotta successivamente (Attenzione: la fattura intestata al beneficiario è obbligatoria), in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il fornitore • il dettaglio dei beni acquistati con relativo importo • l'importo complessivo • la data operazione • l'indicazione: pagamento con carta di credito <p>Estratto conto delle altre carte di credito aziendali solo nel caso in cui le carte aziendali sono più di una, e l'importo addebitato sul conto corrente aziendale per l'utilizzo delle carte di credito è l'importo complessivo, in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'importo complessivo addebitato nel mese • l'intestatario
<p>Tramite Finimport (Finanziamento a breve per il pagamento di fatture emesse da fornitori esteri)</p>	<p>Documenti da allegare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • fattura del fornitore estero; • disposizione di pagamento da parte del beneficiario all'Istituto di credito per la liquidazione della fattura emessa da fornitore estero; • estratto conto dei finanziamenti aperti con l'Istituto di credito, ossia i conti transitori accesi; • estratto conto del beneficiario dove si evidenzia la chiusura/pagamento (uscita di cassa) del finanziamento aperto sotto la voce "Anticipo estero"; • la scheda contabile (dei bilanci depositati) del beneficiario relativa ai movimenti BANCA/FINIMPORT dalle quali si evincano le date di accensione e di estinzione del finanziamento e che devono trovare riscontro nell'estratto conto del beneficiario; • la dichiarazione dell'Istituto di credito che le fatture sono state pagate dal beneficiario utilizzando la modalità FINIMPORT.

Sono esclusi e non ammessi i pagamenti effettuati tramite:

- contanti;
- bancomat;
- carte di credito intestate a persone fisiche;
- compensazioni in natura/denaro;
- donazioni e altri atti di liberalità a favore del beneficiario.

10. PAGAMENTO DEL CONTRIBUTO

La liquidazione del contributo verrà effettuata in due soluzioni, al termine dell'istruttoria di verifica della documentazione contabile, amministrativa e di progetto presentata con la domanda di pagamento a SAL e al termine dell'istruttoria della domanda di pagamento a Saldo. Il termine per la liquidazione è previsto in 90 giorni dal ricevimento della domanda di pagamento, salvo i casi di interruzione del procedimento come previsto dal Regolamento CE 1303/2013.,

E' responsabile del procedimento di liquidazione il Dirigente del Servizio Attuazione e Liquidazione dei Programmi.

Qualora l'importo delle spese ammesse in fase di liquidazione risultasse inferiore all'investimento ammesso all'atto della concessione, il contributo da erogare verrà proporzionalmente ricalcolato, nel rispetto delle percentuali e importi minimi richiamati al Paragrafo 9.1, a pena di revoca totale del contributo come previsto al Paragrafo 13.

Una spesa rendicontata e ammessa superiore all'importo dell'investimento approvato non comporta nessun aumento del contributo concesso.

Ai fini dell'adozione del provvedimento di liquidazione dei contributi verrà verificato:

- se il beneficiario del contributo abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL. (DURC) Qualora venga accertata una irregolarità in capo all'impresa singola o a tutte o parte delle imprese facenti parte dell'aggregazione si opererà con la procedura prevista dall'art. 4 (Intervento sostitutivo della stazione appaltante in caso d'inadempienza contributiva dell'esecutore e del subappaltatore) comma 2 del D.P.R. n. 207/2010;
- se il beneficiario del contributo è destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione europea che dichiara l'aiuto ricevuto illegale e incompatibile con il mercato comune e se lo stesso, pertanto, ha ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono stati individuati dalla commissione europea come illegali o incompatibili (c.d. clausola Deggendorf). Qualora venga accertata la presenza di un ordine di recupero non seguita da una effettiva restituzione dell'aiuto illegale si procederà alla interruzione della liquidazione del contributo sino alla data dell'avvenuta restituzione;
- se nei confronti dell'impresa in forma singola e/o delle imprese facenti parte dell'aggregazione sussistono, cause di divieto, sospensione o decadenza previste nell'articolo 67 del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm. e ii.. (INFORMAZIONE ANTIMAFIA). Qualora venga accertata la sussistenza di una di tali cause in capo all'impresa singola o a tutte o parte delle imprese facenti parte dell'aggregazione si procederà secondo quanto stabilito dall'articolo 94 del sopra citato D. Lgs. N. 159/2011.

11. OBBLIGHI A CARICO DEI BENEFICIARI DEL CONTRIBUTO

11.1 OBBLIGHI DI CARATTERE GENERALE

I beneficiari del contributo hanno l'obbligo di rispettare le prescrizioni contenute nel presente bando e sono consapevoli che, in caso di mancato rispetto delle stesse, la Regione, nei casi previsti, potrà revocare il contributo concesso.

11.2 OBBLIGHI D'INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Le imprese beneficiarie del contributo sono tenute al rispetto degli obblighi in materia di informazione e comunicazione, previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Allegato XII, punto 2.2) e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 (artt. 4-5, Allegato II).

In particolare i beneficiari hanno l'obbligo:

1. di informare il pubblico in merito al finanziamento ottenuto in base al presente bando e dichiarare, nelle attività di comunicazione che realizzano, che il progetto stesso è stato cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale;
2. di rendere disponibile, qualora abbiano un sito web, una descrizione del progetto, comprensiva di finalità e risultati, che evidenzii il sostegno finanziario complessivamente concesso;
3. di collocare un poster in un luogo facilmente visibile dal pubblico, come l'area di ingresso di un edificio, con una descrizione del progetto.

Le linee guida e i materiali specificatamente resi disponibili sul portale Por Fesr <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/por-fesr/por2014-2020/comunicazione-2014-2020/comunicazione-beneficiari> forniscono indicazioni precise su come realizzare poster e materiali di comunicazione.

La Regione Emilia-Romagna fornisce assistenza ai beneficiari nel rispetto dei loro obblighi attraverso lo Sportello Imprese, contattabile tramite mail infoporfesr@regione.emilia-romagna.it oppure tramite contatto telefonico al numero 848 800 258 (chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario), dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.00.

Il beneficiario del contributo avrà, inoltre, l'obbligo, se richiesto, di collaborare con la Regione alla realizzazione di prodotti multimediali per informare il pubblico in merito agli interventi realizzati e finanziati nell'ambito del Por Fesr.

Si richiederà inoltre ai potenziali beneficiari e ai beneficiari di collaborare alla rilevazione del loro grado di soddisfazione in merito ai servizi di supporto forniti dalla Regione attraverso il portale Por Fesr e lo Sportello Imprese.

Ai fini della trasparenza, si informano i beneficiari che l'accettazione del cofinanziamento comporta, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato (l'elenco dei dati è riportato nell' Allegato XII, punto 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

11.3 OBBLIGO DI GARANTIRE LA STABILITÀ DELLE OPERAZIONI

I beneficiari del contributo, o i soggetti eventualmente subentranti nei casi e con le modalità indicate nel paragrafo 11.3.1, devono garantire, almeno per la durata di 3 anni decorrenti dalla data del pagamento del saldo del contributo e a pena di revoca del contributo stesso, la stabilità dell'operazione finanziata con il presente bando.

Pertanto, è fatto loro obbligo, durante il periodo sopra indicato:

- a) di garantire che l'attività di impresa svolta all'interno della sede locale o unità operativa oggetto dell'intervento non venga cessata;
- b) di non rilocalizzare l'attività di impresa svolta all'interno della sede locale o unità operativa oggetto dell'intervento al di fuori del territorio della Regione Emilia-Romagna;
- c) di non modificare la destinazione d'uso della sede locale o unità operativa oggetto dell'intervento;
- d) di non apportare modifiche sostanziali al progetto che ne alterino la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.

11.3.1 Operazioni straordinarie d'impresa

In linea generale, prima dei 3 anni decorrenti dalla data del pagamento del saldo del contributo:

- il beneficiario dello stesso non dovrebbe essere sostituito da un altro soggetto;
- il progetto nel suo complesso e i relativi beni oggetto degli interventi non dovrebbero essere oggetto di cessione a soggetti terzi.

Tuttavia, possono verificarsi, durante il periodo sopra indicato, alcuni eventi che, in casi particolari, pur comportando una modifica del soggetto beneficiario e/o una cessione nella titolarità del progetto nel suo complesso e dei beni oggetto degli interventi, non per questo comportano una revoca del contributo concesso. Ciò in particolar modo se tale cessione non procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico

Al fine di valutare se tali eventi possono comportare o meno una revoca del contributo concesso è fatto obbligo di comunicare alla Regione tutte le operazioni straordinarie d'impresa che, in qualche modo, possono determinare il subentro di un altro soggetto nella realizzazione del progetto finanziato, nella titolarità dei beni oggetto di finanziamento e, complessivamente, nel rapporto con la Regione per quanto attiene ai diritti e agli obblighi connessi alla avvenuta concessione del contributo.

A tale riguardo si specifica quanto segue:

- **non è considerata operazione straordinaria** il cambio di ragione sociale o di forma giuridica; pertanto tali eventi, pur dovendo essere comunicati alla Regione, non comportano alcuna conseguenza in termini di revoca potenziale del contributo;
- **sono invece considerate operazioni straordinarie di impresa le seguenti:**
 - Ù le operazioni passive di incorporazione del beneficiario in altra impresa per fusione;
 - Ù le operazioni attive di acquisizione del capitale di maggioranza di altre imprese effettuate dal beneficiario;
 - Ù la cessione di ramo d'azienda da parte del beneficiario ad un'altra impresa.

In linea generale sono ammesse le **operazioni attive da parte dell'impresa beneficiaria (acquisizioni e cessioni o scorporo di ramo d'azienda) e le operazioni passive subite dall'impresa beneficiaria (incorporazioni per fusione)** solo nei casi in cui, a seguito dell'operazione effettuata, il soggetto che subentra nel progetto:

- Ù possieda i requisiti soggettivi di ammissibilità previsti nel presente bando, ad esclusione di quelli relativi alla dimensione di PMI richiesta al momento della domanda;
- Ù confermi, con apposita domanda di trasferimento nella titolarità di concessionario del contributo, la volontà di realizzare e portare a termine il progetto e di assumere tutti gli obblighi, oneri e impegni previsti nel bando;
- Ù risulti, nell'atto di fusione, cessione o acquisizione, concessionario del contributo previsto nel presente bando.

Tutte le operazioni straordinarie di impresa dovranno essere comunicate alla Regione:

- di norma prima che tali operazioni si verifichino;
- qualora non sia possibile comunicarle prima, almeno entro 30 giorni dal loro verificarsi.

Contestualmente alla comunicazione dell'operazione straordinaria dovrà essere trasmessa una domanda di trasferimento nella titolarità del progetto e del contributo.

A seguito della comunicazione, da parte del beneficiario, dell'operazione straordinaria l'Amministrazione regionale, verifica la sussistenza o meno, in capo al soggetto subentrante, dei requisiti soggettivi necessari per l'attribuzione della titolarità del contributo.

Qualora tali requisiti sussistano, l'Amministrazione regionale adotta a favore del soggetto subentrante un atto di trasferimento delle agevolazioni già concesse al beneficiario sulla base della procedura attivata per la concessione originaria delle agevolazioni. In tale caso, laddove, si debba ancora procedere alla liquidazione del contributo, questa verrà effettuata al soggetto subentrante.

Qualora tali requisiti non sussistano, la Regione provvede alla revoca del contributo. In tale caso, laddove, si debba procedere al recupero di somme già erogate, il soggetto subentrante è obbligato verso la Regione alla restituzione della somma dovuta.

Nel caso di procedure concorsuali diverse dal fallimento, le disposizioni di cui al presente paragrafo si applicano anche all'affitto temporaneo d'azienda funzionale alla chiusura in bonis della procedura concorsuale, a condizione che nel contratto d'affitto sia esplicitamente prevista l'acquisizione a conclusione della stessa.

11.4 ULTERIORI OBBLIGHI A CAPO DEI BENEFICIARI

I beneficiari del contributo hanno l'obbligo di collaborare con l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014/2020 per la raccolta dei dati e delle informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione del programma. Sono tenuti, pertanto, a fornire all'Autorità stessa tutte le informazioni e tutti i dati relativi al progetto finanziato.

I beneficiari, inoltre, avendo sottoscritto la carta dei Principi di Responsabilità Sociale d'Impresa della Regione Emilia-Romagna hanno l'obbligo, a richiesta dell'Autorità di Gestione, di fornire le informazioni relative alle eventuali azioni da loro effettuate al fine di dare concreta attuazione ai principi stessi.

12. CONTROLLI

La Regione si riserva in ogni momento la facoltà di svolgere controlli e sopralluoghi, anche tramite incaricati esterni, ai sensi degli artt. 125 "Funzioni dell'autorità di gestione" e 127 "Funzioni dell'autorità di audit" del Regolamento UE 1303/2013, anche al fine di verificare il rispetto di quanto previsto all'art. 71 "Stabilità delle operazioni" dello stesso Regolamento.

Tali controlli potranno comprendere, fra gli altri, i seguenti aspetti:

- il possesso dei requisiti dichiarati dal beneficiario per l'accesso al finanziamento e, laddove pertinente, il loro mantenimento per 3 anni dalla data del pagamento del saldo del contributo;
- la proprietà, il possesso e l'operatività degli investimenti finanziati, per 3 anni dalla data del pagamento del saldo del contributo;
- la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso al contributo;
- l'effettivo sostenimento delle spese dichiarate e la loro corretta registrazione contabile, inclusa un'adeguata codificazione che garantisca la loro tracciabilità;
- la conformità delle spese dichiarate con la normativa comunitaria e nazionale.

La Commissione europea, ai sensi dell'art. 75 del regolamento CE 1303/2013 potrà svolgere – con le modalità indicate nel medesimo articolo – controlli, anche in loco, in relazione ai progetti cofinanziati.

I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo da parte della Regione e della Commissione Europea e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 30 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo si procederà alla revoca d'ufficio del contributo.

In caso di accertamenti e verifiche che riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata, e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario o alle spese sostenute, a fronte di erogazioni già effettuate, si darà luogo al recupero totale o parziale delle somme indebitamente percepite alle quali sarà applicato il tasso d'interesse legale maggiorato di 5 punti percentuali, con riferimento al tasso vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione del contributo.

13. DECADENZA E REVOCA DEL CONTRIBUTO

Si avrà **decadenza** del contributo con conseguente **revoca** dello stesso oltre che negli altri casi previsti nel presente bando anche nei seguenti casi:

- a) qualora il bene immobile oggetto dell'intervento non venga mantenuto nella sua destinazione d'uso e in attività per almeno 3 anni decorrenti dalla data del pagamento del saldo del contributo;
- b) nel caso in cui, durante l'esecuzione del progetto ed entro i 3 anni decorrenti dalla data del pagamento del saldo del contributo, il beneficiario perda i seguenti requisiti richiesti per l'ammissibilità alle agevolazioni e descritti al paragrafo 2.2.2, e cioè:
 - non risulti più essere un'impresa regolarmente costituita e iscritta nel registro delle imprese o REA presso le CCIAA competenti per territorio oppure una fondazione o associazione iscritta nel REA;
 - non risulti più avere l'unità operativa oggetto dell'intervento in Regione Emilia-Romagna;
 - non risulti più come impresa attiva;
 - risulti in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, concordato preventivo senza continuità aziendale o sottoposto ad ogni altra procedura concorsuale prevista dalla Legge Fallimentare e da altre leggi speciali, determinata da comportamenti fraudolenti;
 - risulti avere le caratteristiche di impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 2, punto 18, del Regolamento (UE) 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- c) qualora il progetto venga in tutto o in parte realizzato in una sede/unità produttiva situata fuori dal territorio della Regione Emilia Romagna;
- d) nel caso in cui il beneficiario presenti una dichiarazione di rinuncia alla realizzazione del progetto e al relativo contributo;
- e) nel caso in cui non venga realizzato il progetto ammesso a contributo oppure nel caso in cui il totale della spesa riconosciuta ammissibile a seguito della rendicontazione finale scenda al di sotto della soglia del 50% del costo del progetto approvato;

- f) qualora a seguito delle verifiche istruttorie compiute dagli uffici regionali competenti in merito alla rendicontazione a saldo delle spese sostenute dovesse risultare il mancato rispetto delle dimensioni minime dell'investimento previste al paragrafo 3.1.
- g) qualora il beneficiario contravvenga agli obblighi previsti al paragrafo 11.3 "Operazioni straordinarie d'impresa";
- h) qualora i beni acquistati per la realizzazione del progetto vengano ceduti, alienati o distratti entro 3 anni successivi alla conclusione del progetto;
- i) qualora la rendicontazione delle spese venga presentata oltre i termini indicati nel precedente paragrafo 9.1;
- j) qualora il beneficiario apporti, senza alcuna preventiva comunicazione alla Regione, variazioni al progetto che necessitano di espressa autorizzazione o, comunque, apporti modifiche sostanziali al progetto che ne alterino la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari;

Il passaggio dalla condizione di PMI a grande impresa a seguito di processi di crescita interna o di operazioni di acquisizione e fusione effettuate dall'azienda beneficiaria stessa successivamente all'approvazione della domanda, non è considerato una perdita dei requisiti richiesti per l'ammissibilità alle agevolazioni del bando.

ULTERIORI CASI DI DECADENZA E REVOCA DEL CONTRIBUTO PER PROGETTI REALIZZATI DA AGGREGAZIONI DI SOGGETTI

Di seguito sono elencati ulteriori casi di decadenza e revoca del contributo validi per i progetti presentati da raggruppamenti di imprese:

- qualora, a seguito di rinunce o per qualunque altro motivo (es. cessazione attività), la composizione del raggruppamento scenda al di sotto del limite minimo previsto nel paragrafo 2.2.2.2";
- qualora, per qualunque motivo, in un singolo raggruppamento si riscontri la presenza di due o più "soggetti non ammissibili";
- qualora, a causa del mancato rispetto della soglia minima (€ 30.000,00) di partecipazione alle spese del progetto di una o più imprese ammissibili, si riscontri l'inammissibilità dell'intero raggruppamento o dell'intero progetto. Per il calcolo della predetta soglia minima si terrà conto della spesa rendicontata e ritenuta ammissibile dalla Regione;
- qualora, a causa di eventi negativi successivi alla concessione del contributo, si riscontri l'inammissibilità dell'intero raggruppamento o dell'intero progetto.

Si avrà decadenza del contributo con conseguente **revoca parziale** dello stesso nei seguenti casi:

- nel caso in cui gli esiti dei controlli previsti al paragrafo 12 siano negativi, per la parte di spesa coinvolta;
- nel caso in cui il progetto realizzato non sia conforme a quanto previsto nella domanda presentata, per la parte di spesa coinvolta e a condizione che la parte di progetto non conforme non sia tale da inficiare l'intero progetto.

14. RECUPERO FORFETTARIO A CARICO DEL BENEFICIARIO

Qualora la revoca del contributo intervenga dopo l'erogazione, parziale o totale, dello stesso si provvederà anche al recupero delle somme eventualmente già erogate, alle quali sarà applicato il tasso d'interesse legale maggiorato di 5 punti percentuali, con riferimento al tasso vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione dell'acconto o della totalità del contributo erogato.

Nel caso di raggruppamenti, la restituzione del contributo sopra descritto sarà richiesta all'impresa capofila, la quale potrà rivalersi poi sulle altre partecipanti al raggruppamento.

15. INFORMAZIONI

15.1 Informazioni generali sul presente bando

Informazioni relative ai contenuti e alle prescrizioni previste nel presente bando ed eventuali chiarificazioni e comunicazioni potranno essere reperite:

- sul portale del sito del POR FESR 2014/2020 della Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo: <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/opportunita/2016/turismo-commercio-cultura/>;
- rivolgendosi direttamente allo Sportello Imprese dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.00, Tel. 848800258 - chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario E-mail: infoporfesr@regione.emilia-romagna.it.

15.2 Informazioni sul procedimento amministrativo

Le unità organizzative alle quali è attribuita la responsabilità del procedimento previsto nel presente bando sono quelle di seguito indicate:

- il **Servizio Qualificazione delle Imprese** della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e delle Imprese è responsabile del procedimento di istruttoria e valutazione delle domande di contributo, della proposta di concessione dei contributi da formulare alla Giunta regionale nonché dell'approvazione delle eventuali richieste di variazione sostanziali dei progetti;
- il **Servizio Attuazione e Liquidazione dei Programmi** della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e delle Imprese è responsabile del procedimento di istruttoria e valutazione delle domande di pagamento corredate dalla documentazione tecnica, amministrativa e contabile e della liquidazione dei contributi.

Il diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui all'art. 22 della Legge 241/90 e s.m.i., potrà esercitato mediante richiesta scritta e motivata ad uno dei Servizi sopra indicati. La richiesta di accesso dovrà essere trasmessa tramite PEC al seguente indirizzo: industriapmi@postcert.regione.emilia-romagna.it. L'istanza di accesso deve indicare, come previsto dall'art. 5 c. 2 D.P.R. 352/1992, gli estremi dei documenti in relazione ai quali viene richiesto l'accesso o gli elementi che ne consentano l'esatta individuazione, le generalità del richiedente, gli elementi idonei a provare la presenza dell'interesse connesso alla richiesta e gli eventuali poteri rappresentativi.

15.3 Informativa per il trattamento dei dati personali

Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali. Il trattamento dei dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

Fonte dei dati personali

La raccolta dei dati personali viene effettuata registrando i dati forniti, in qualità di interessato, al momento della ricezione delle domande di ammissione e di liquidazione del contributo.

Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per la finalità di assegnazione di contributi alle imprese di cui al presente Bando. Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi. Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento. Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione. Alcuni dei dati personali da comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo n. 33/2013 sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente. Specificatamente, ai sensi della normativa richiamata, in caso di assegnazione a di vantaggi economici, sono oggetto di pubblicazione:

- a) il nome dell'impresa o altro soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali;
- b) l'importo;
- c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione;
- d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo;
- e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario;
- f) il link al progetto selezionato, al Suo curriculum (qualora sia Lei il soggetto assegnatario) nonché

al contratto e capitolato della prestazione, fornitura o servizio.

Diritti dell'Interessato

La normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - dell'origine dei dati personali;
 - delle finalità e modalità del trattamento;
 - della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha inoltre il diritto di ottenere:
 - l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia- Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127. La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale all'Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti. Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it. Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.